

Colpo d'Ala

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI ALA
E UNITÀ PASTORALE SAN PAOLO



**Un nuovo Anno pastorale: tempo prezioso per le nostre comunità
per essere segni di speranza e misericordia!**

L'estate è trascorsa velocemente, la vendemmia è conclusa, la scuola è iniziata, è ora di riprendere la catechesi e le attività parrocchiali. Mi è piaciuto molto il discorso che mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, ha rivolto ai giovani della sua Diocesi che si preparano alla Giornata mondiale della gioventù di agosto 2023 a Lisbona. Diceva: "nel grigiore uno splendore, nell'opprimente accumularsi di notizie brutte lo squarciarsi del cielo per l'irrompere del sole.." ecco che cosa potrebbero essere i discepoli di Gesù, una sorpresa, un cantico di esultanza, "magnificat"... "ma non sarà ingenuità, non sarà retorica". Il cantico dei discepoli di Gesù non nasce dalle circostanze favorevoli, ma dalla grazia di una annunciazione che chiama a partecipare alla storia della salvezza. Chiediamo l'aiuto del Signore, per rispondere a questa chiamata ad essere segni di speranza, a costruire unità e comunione e farci vicini alle tante necessità e povertà di questo momento. Guardiamo a Maria e con Lei rendiamo visibile la speranza, la carità e la misericordia che vengono dal Signore!

Il Consiglio pastorale ha suggerito di iniziare l'Anno pastorale con una celebrazione con il mandato a tutte le persone che svolgono qualche servizio nella comunità e durante la quale il parroco riflette sul nostro essere Chiesa.

Ecco il calendario:

domenica 23 ottobre

ore 10.30 Chizzola con mandato e festa delle famiglie

sabato 29 ottobre

ore 17 a Chizzola S. Messa di inizio anno catechistico per l'UP S. Paolo con mandato alle catechiste

ore 18.30 Ala s. Francesco – inizio anno catechistico e mandato

domenica 30 ottobre: ore 8 a Marani, 9.15 Serravalle e 10.30 Pilcante

sabato 5 novembre: ore 18 S. Margherita

domenica 6 novembre: ore 9 Ala, ore 10.30 Ala, ore 18.00 Ala

don Alessio



Ottobre missionario: uscire e vedere

Uscire verso il mondo degli uomini e delle donne, dei ragazzi e degli anziani richiede la disponibilità a passare del tempo con loro, ad ascoltare le loro storie, le loro gioie e speranze, le loro tristezze e angosce e tutto questo per condividerle. Questa è la strada per evangelizzare la nostra cultura attuale.

Quando i vangeli narrano gli incontri di Gesù con gli uomini e le donne del suo tempo, evidenziano proprio la sua capacità di fermarsi insieme a loro, di vederli e il fascino che percepisce chi incrocia lo sguardo. È bella e significativa questa successione tra i verbi “uscire” e “vedere”. Poi c’è anche il verbo “chiamare” ma arriva dopo. Si esce anzitutto per vedere. Non è affatto scontato. Spesso siamo tentati di far seguire alle nostre uscite altri verbi come il giudicare, il fare, il proporre, l’organizzare, il ragionare... invece ci viene qui ricordato che c’è anzitutto bisogno di un vedere che viene poi colorato da altri verbi molto recettivi. “Vedere” significa anche “disponibilità a passare del tempo”, “ascoltare”, “condividere”, “fare un pezzo di strada insieme”. Dunque, si tratta di un vedere che assume un angolo prospettico peculiare, mentre ne rifiuta altri. Non è il vedere dall’esterno o da lontano, quale può essere lo sguardo di uno spettatore di un paesaggio, magari uno sguardo ammirato o compiaciuto, ma non coinvolto. È il vedere dal di dentro, tipico di chi non solo sa farsi prossimo, ma sa entrare, con discrezione e rispetto, nella vita e nelle situazioni degli altri, non con l’atteggiamento invadente di chi sfonda porte, ma con il tatto e la delicatezza di chi si lascia accogliere, chiede ospitalità, cerca condivisione.

La missione oggi deve saper coniugare questi tre verbi: “uscire”, “vedere” e “chiamare” che sono i verbi dello stile di Gesù, uno stile che si rifà al suo modo di passare e di fermarsi nei luoghi della vita quotidiana della gente. Anche il vedere deve dunque conformarsi allo sguardo di Gesù, del quale i vangeli mettono in risalto soprattutto una qualità: la misericordia generata dalla compassione che Gesù prova per ciascuno. È uno sguardo che ha molto affascinato lo stesso Papa Francesco che lo ha assunto come suo motto episcopale, riprendendolo dal commento di Beda il Venerabile alla chiamata di Matteo: il motto di Papa Francesco è “*miserando atque eligendo*”.

Scrivo in modo più disteso Beda nella sua *Homilia* 21: «Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi” (Matteo 9,9). Vide non tanto con lo sguardo degli occhi del corpo, quanto con quello della bontà interiore. Vide un pubblicano e, siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse (*miserando et eligendo*, in latino), gli disse: Seguimi». Gesù vide un pubblicano, un peccatore. Potremmo chiederci, come lo avremmo visto noi? Con quale sguardo? Beda fa una distinzione significativa: **Gesù vede non tanto con gli occhi del corpo, ma con lo sguardo della bontà interiore**. In Gesù si incarna lo sguardo stesso di Dio Padre: “*l’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore*” (1Sam 16,7). L’espressione ebraica, che risuona nel contesto della chiamata di Davide, può forse essere anche tradotta: **il Signore vede “con il cuore”**. Le due possibili interpretazioni non sono alternative, ma si integrano vicendevolmente: si può vedere il cuore soltanto a partire dallo sguardo del cuore, dal vedere con il cuore, con “bontà interiore”.

Assumiamo l’impegno di guardare alle persone e agli altri e alle altre realtà con lo sguardo del cuore cioè con bontà interiore, con uno sguardo capace di vedere nella profondità del cuore senza risultare invadente o minaccioso.

don Giampaolo Tomasi

I NONNI SONO TORNATI ALL'ORATORIO

Sabato otto ottobre, dopo gli anni della pandemia, finalmente è ritornata la festa dei nonni.

Grazie alle Acli, in collaborazione con Noi Oratorio, nonni, bambini e giovani si sono riuniti insieme per festeggiare questa figura importante: i nonni.

Una festa per dire grazie di tutto l'amore che donano, trasmettono ai loro bambini.

In questo pomeriggio si sono alternati momenti di gioco animati dai ragazzi dell'oratorio a momenti d'intrattenimento musicale e teatrale grazie alla collaborazione dell'Associazione Teatrale Alense.

Quiz, tiri di palline, poesie, canti e suonate hanno rallegrato tutti, unendo più generazioni con un unico obiettivo: essere felici e fare comunione.

Il pomeriggio si è concluso con un bellissimo ballo di gruppo dove anziani e bambini si sono metaforicamente tenuti per mano e con un ricchissimo vaso della fortuna, perché vincere qualcosa è sempre bello. Ovviamente non poteva mancare il momento del rinfresco.

I sorrisi, le gioie di tutti, prima di lasciare l'oratorio, sono state le emozioni più belle. È stato donato un bulbo di giacinto in ricordo della giornata.

È stato scelto questo simbolo perché: LE COSE BELLE SONO LENTE, BISOGNA IMPARARE AD ASPETTARE.

Vi promettiamo che siamo solo all'inizio, faremo tesoro di questa esperienza. Faremo in modo che sia solo una goccia del grande mare di amore e di condivisione fra giovani ed anziani che noi vogliamo creare nella nostra comunità. GRAZIE NONNI-GRAZIE RAGAZZI!

Laura

Catechesi e attività giovanili

Grazie alla disponibilità di catechiste/i e animatori riprendono gli incontri:

* **per i bambini di 3^a e 4^a elementare** la catechesi di comunità con il coinvolgimento in parallelo dei genitori

* **5^a elementare- 1^a media e 2^a media** incontri di catechesi ogni 15 giorni e una volta al mese, iniziando da novembre, una proposta di catechesi/gioco animata da catechisti e animatori il sabato pomeriggio a rotazione negli oratori

* **3^a media** il percorso di preparazione alla Cresima

* **Per gli adolescenti** dalla 1^a superiore in su ci sono due gruppi giovani:

- uno ad Ala che si ritrova all'oratorio guidato da Noemi e Letizia

- uno per le frazioni di Ala guidato da Jessica e Veronica, che ruoterà per i paesi



Chizzola: il restauro delle facciate della chiesa

Le facciate della chiesa parrocchiale di Chizzola, da qualche anno hanno bisogno di restauro. Il consiglio per gli affari economici approfittando del bonus facciate sta portando a termine in questi giorni l'assegnazione dei lavori di recupero.

L'auspicio, come per S. Valentino, che il rinnovare l'edificio fatto di pietre, diventi prima di tutto un'opportunità pastorale per rendere partecipi e attivi, per rendere più bella e viva la comunità cristiana.

Buon lavoro!

Festa della comunità 2022

“Un raggio di sole che squarcia le nuvole” ha detto don Alessio all’inizio dell’affollata S. Messa di domenica 9 ottobre alla quale sono intervenute molte associazioni operanti in Ala. Un raggio di speranza dopo tanta paura, tante restrizioni. Una festa di comunità cui hanno partecipato: Ala per Chernobyl, Alpini, Associazione culturale Euposia, Associazione Fuori Posto, Associazione Teatrale Alense, Banda Sociale di Ala, Cantine di ala, Avio e Mori, Compagnia della Stella, Circolo Acli Ala, Comune di Ala, Noi Oratorio Ala, NU.VO.L.A., Parrocchia di Ala, Pro Loco, Soccorso Alpino, Stella d’Oro, Villalta in festa e Vigili del fuoco di Ala ed Avio. Il sindaco Claudio Soini ed alcuni componenti il consiglio comunale, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, la rieletta deputata Vanessa Cattoi, il maresciallo Roberto Baù, Anna Valli per l’amministrazione comunale di Avio, il presidente della Comunità Vallagarina Stefano Bisoffi, il vice-presidente Alberto Scerbo, Tarcisio Ruffoli consigliere della Cassa Rurale Bassa Vallagarina e rappresentante di Gruppo Calzedonia, Luisa Penasa per l’azienda sanitaria, la coordinatrice Antonino, Maurizio Bombana presidente della Stella d’Oro alcuni agenti della polizia municipale e tante persone hanno reso densa di significato una bella domenica di inizio autunno.

Corale la partecipazione alla S. Messa animata dai cori in servizio in parrocchia, che anche in questa occasione si sono riuniti insieme, poi tutti nell’ampia piazza per la benedizione dei mezzi di soccorso ed il ripetuto grazie delle autorità. Soini, Fugatti, Cattoi, Baù e gli altri intervenuti hanno sottolineato soprattutto la forza, il valore del volontariato che costruisce comunità, che si spende per il benessere dell’altro, che non si ferma per la fatica. Il Trentino infatti è un esempio di efficienza della protezione civile. I convinti applausi dei convenuti hanno dato forza a queste parole che poco dopo si sono trasformate in un’affascinante esercitazione di Stella d’Oro e Vigili del Fuoco. È stato simulato un incidente stradale con feriti ed è stato molto interessante vedere e soprattutto capire la sequenza e le modalità di intervento. Ho imparato che normalmente trascorre circa un’ora tra la chiamata d’emergenza di Pronto Soccorso al numero 112 e l’arrivo dei feriti in ospedale. A qualcuno può sembrare un tempo eccessivamente lungo, invece soccorrere con calma e precisione aiuta a salvare le vite, evitando danni aggiuntivi.

La comunità ha risposto con entusiasmo, esprimendo con convinzione un sentito GRAZIE soprattutto all’Associazione Stella d’Oro che ha fatto benedire la nuova ambulanza e la nuova auto “Panda” che saranno messe a disposizione dei bisogni sanitari, soprattutto della popolazione dei comuni di Ala ed Avio. Un’ambulanza nuova costa circa 80.000-100.000 €, attrezzata dei presidi sanitari necessari il costo arriva a circa 130.000 €. Il mezzo viene utilizzato per le emergenze; dopo aver percorso circa 400.000 Km è necessario un costoso cambio. Intanto che ascoltavo con interesse queste informazioni da parte del presidente dei circa 100 volontari della Stella d’Oro pensavo tra me che l’amore non bada a spese né a chilometri percorsi, sicuramente molti dal 1990 quando è nata l’associazione. Un grande segno di speranza: l’ultimo corso per soccorritori svolto la scorsa primavera ha visto la partecipazione soprattutto di giovani sotto i trent’anni; quando si offrono solide motivazioni le risposte arrivano!

Dopo l’esercitazione possibilità di conoscere da vicino alcune associazioni che erano presenti con i loro stand e gustare un goloso aperitivo offerto con larghi sorrisi, quasi a sottolineare che dopo

qualche goccia di pioggia stava facendo capolino il sole.

Desiderio di vita piena, voglia di continuare un servizio prezioso e gratuito verso il prossimo, tutto questo ho letto negli occhi dei volontari e sono rimasta favorevolmente stupita anche dai tanti giovani componenti dei Vigili del Fuoco e dal Gruppo Giovani di Noi Oratorio che ha macinato qualche bel chilometro per portare ai molti seduti a tavola un ottimo piatto di pasta al ragù preparato dai NU.VO.L.A.

Poi fantasia di dolci, offerti dalle “amiche dei dolci” che da anni rendono golose le nostre feste, stromboli, caffè, mentre don Giampaolo Tomasi a nome del parroco ringraziava tutte le associazioni. Un grazie particolarmente commosso è arrivato da Anna a nome della piccola comunità ucraina arrivata ad Ala in fuga dalla guerra e da Denzel Amadi Taiwo nigeriano, mediatore culturale. E non ultimo il grazie per il pranzo ed il servizio espresso con un sorriso che veniva dal cuore di tutti i partecipanti.

Davvero una festa all’insegna della fratellanza, dell’ascolto reciproco, perchè, anche se parliamo lingue diverse, i giochi fatti insieme, il pasto condiviso e soprattutto il sentirci figli di Dio Padre buono e quindi fratelli tra noi, ci spinge a spenderci perchè ciascuno abbia una vita bella!

Una parrocchiana

Smemoranda: gli appuntamenti importanti

Festa del ringraziamento domenica 13 novembre

Sarà distribuita la lettera invito chiedendo un contributo per le spese della parrocchia. Chi vorrà collaborare offrendo prodotti della terra o prodotti alimentari (vino, burro, uova, latte, olio..) che poi saranno donati alle famiglie povere ed ai frati.

S. Messe:

Ore 8 Marani

Ore 9.00 Serravalle e **benedizione mezzi agricoli**

Ore 10 Ala – **inaugurazione S. Giovanni e benedizione mezzi agricoli**

Ore 10 S. Margherita e **benedizione mezzi agricoli**

Ore 10.30 Chizzola e **benedizione mezzi agricoli**

Ore 14.30 Pilcante e **benedizione mezzi agricoli**

Date da segnare in agenda

-**martedì 25 ottobre** ore 18 Ala - chiesa S. Francesco veglia missionaria

-**domenica 13 novembre** alle 10 inaugurazione della Chiesa di S. Giovanni ad Ala con il card. Leonardo Sandri e l’Arcivescovo Lauro e giornata del ringraziamento

-**domenica 13 novembre** alle 14.30 a Pilcante inaugurazione chiesa dopo i lavori con l’arcivescovo Lauro e giornata del ringraziamento

-S. Cecilia **martedì 22 novembre** - patrona del canto e della musica

-**sabato 26 novembre** ore 20 chiesa di Marani, S. Messa, presieduta dal vescovo Lauro, per i cento anni della chiesa

-**domenica 26 febbraio** pellegrinaggio a Padova. Con i cresimandi e adulti andremo da S. Leopoldo e ci sarà la consegna della reliquia del Santo che custodiremo qui ad Ala.

-**camminata a S. Valentino** in aprile

-**gita in val di Fassa** sabato 30 settembre 2023

Celebrazione dei cento anni del ritorno delle reliquie al santuario di San Valentino

Una settimana di manifestazioni organizzate dalla parrocchia di Ala
per il centenario della traslazione delle reliquie al santuario.

La lunga storia del santuario di S. Valentino a Marani di Ala inizia il giorno 2 aprile del 1329, quando il vescovo Giovanni di Budua (Dalmazia), vicario del vescovo di Trento Enrico III di Metz, consacra la chiesa ed il suo altare, aprendo alla devozione dei fedeli un luogo che nel tempo diverrà meta di continui pellegrinaggi ed incontri spirituali.

Le reliquie del Santo, donate il giorno 3 settembre del 1645 dal cardinale Marzio Giletti al parroco di Ala don Alfonso Bonacquisto, costituiscono l'evento cardine da cui si snodano tutte le manifestazioni dei credenti legate alla tradizione ed alle usanze popolari.

Anche in occasione del bicentenario della traslazione reliquie nel settembre del 1845, San Valentino viene festeggiato con una straordinaria partecipazione di fedeli che accorrono numerosi al santuario per ringraziare dello scampato pericolo del colera, malattia che qualche anno prima aveva provocato quasi 400 vittime nel circondario di Ala.

Lo scoppio della prima guerra mondiale, che nel 1914 chiama i trentini a combattere in Galizia, coglie tutti impreparati e quando nel maggio del 1915 la guerra coinvolge anche l'Italia, Marani e San Valentino diventano zone di guerra, considerando soprattutto la prima linea del fronte italiano posizionata sul monte Zugna e a passo Buole.

Il santuario è così trasformato in ospedale militare e soggetto ad ogni forma di saccheggio. Per fortuna le reliquie e la statua del Santo vengono recuperate e portate ad Ala nella Chiesa di San Giovanni, con la gente che afferma: *"Pure san Valentino è profugo in mezzo a noi"*.

Solo nel 1922, a guerra finita e dopo anni di lavoro con il ripristino della chiesa e la sistemazione delle vie d'accesso, il santuario viene riaperto al culto dal decano don Alessandro Tita di Pilcante, con la traslazione delle reliquie e della statua che, dopo anni di esilio, tornano sul colle.

Per celebrare questo importante anniversario la parrocchia di Ala, guidata dal parroco don Alessio Pellegrin, ha organizzato un'intensa settimana di eventi culminati con la presenza **al santuario di S. Valentino del Vescovo Monsignor Lauro Tisi nella giornata di domenica 18 settembre.**

Don Alessio, aiutato da uno stuolo di collaboratori, ha proposto momenti di riflessione e di raccoglimento attraverso un'inedita *"Peregrinatio reliquie sancti Valentini"*, con l'urna delle reliquie portata in ogni fra-



zione del comune di Ala, dove è stata accolta nelle varie chiese aperte per l'adorazione, la recita di preghiere ed uno spazio per le intenzioni personali.

Anche nella serata di mercoledì 14 settembre, presso la sala dell'oratorio parrocchiale, il centenario della traslazione delle reliquie è stato degnamente festeggiato con la manifestazione commemorativa "*S. Valentino profugo ad Ala*".

Animato dagli interventi e dalla proiezione di rare immagini storiche del secolo scorso, presentate dall'Associazione culturale Memores, l'incontro culturale è stato seguito da un pubblico attento ed interessato ad approfondire le conoscenze legate alla storia di S. Valentino. Molto pertinenti i brani ed originali le poesie proposte dai componenti il Consiglio Pastorale, per mettere in risalto alcuni aspetti di vita di un tempo collocati fra devozione e tradizione popolare.

La chiesa della frazione di Marani, nell'ultima tappa della Peregrinatio, ha accolto le reliquie del Santo tra una folla di giovani provenienti da Ala, Avio, Brentonico e Mori, che sabato sera hanno animato il pellegrinaggio con fiaccolata notturna, accompagnando con canti e preghiere l'urna di S. Valentino portata a spalle fino al santuario.

Giornata conclusiva della Peregrinatio domenica 18 settembre, con la S. Messa celebrata dall'Arcivescovo di Trento Monsignor Lauro Tisi e la solenne benedizione con le reliquie dal sagrato della chiesa a tutta la val Lagarina.

Nell'omelia il Vescovo, elogiando il parroco don Alessio e tutti i collaboratori, ha richiamato i numerosi fedeli presenti a considerare le persone il vero valore della società e proprio per questo ad investire su di esse più che sul denaro.

Senza paura o sconcerto per aver fatto qualche sbaglio, è necessario collaborare insieme per dare forza e speranza alla Chiesa, richiamandoci all'esempio di San Valentino ed alla sua testimonianza di fede.

Presenti alla cerimonia il Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder, i Sindaci di Ala Claudio Soini e di Avio Ivano Fracchetti, oltre a molte altre autorità istituzionali e civili.

Nell'anno dei "centenari", la parrocchia di Ala si appresta a festeggiare sabato 3 e domenica 4 dicembre 2022 i cento anni della chiesetta del S. Cuore a Marani, costruita nel 1922 con l'aiuto e le offerte della popolazione.

Un traguardo storico ed un appuntamento festoso a cui nessuno vorrà mancare.

Giorgio Robol

Santuari de san Valentim

Quante ròbe à vist
san Valentim dal Santuari.
Mièri de soldài nar ala guera,
mièri de zent vignìr salutarlo
e ringraziàr de 'na bona ociàda.
'Na mam caréza el campanil
che sona a festa,
'ntant che le preghiere
ràmpèga sempre pu 'n su.

Chi, el zel l'è pu vizim,
i omeni lassa en Val
tute le misèrie,
se 'ndinòcia e prega.

Roberto Caprara



GRAZIE PER UNA FESTA BEN RIUSCITA!!

Un segno di speranza poter ricominciare a camminare insieme nonni e nipoti, poter favorire quell'insostituibile scambio tra generazioni di anziani che insegnano storie di vita e di bambini, adolescenti e giovani che portano novità e speranza ai nostri anziani. Senza dimenticare i genitori, prezioso ponte che accompagna e sostiene chi è più avanti negli anni ed incoraggia lo spalancare le porte alla vita dei più piccoli. Questo in sintesi il senso della quinta edizione della "Festa dei nonni" promossa dal Circolo Acli di Ala dal 2016. Il direttivo si è speso con passione per la buona riuscita del pomeriggio. Abbiamo sperimentato anche stavolta che la collaborazione con tante realtà, con tante persone che si donano in silenzio favorisce gli incontri di comunità.

Il grazie mio personale e di tutto il direttivo va anzitutto all'Associazione Noi Oratorio Ala per la fattiva collaborazione ed al Gruppo Giovani che ha organizzato i giochi, ha aiutato nello svolgimento della "pesca di beneficenza" e soprattutto ha donato sorrisi ed allegria. Il ricavato della "pesca" è stato consegnato ai giovani a sostegno delle loro attività. L'atmosfera di festa è stata rallegrata da Roberto Caprara ed i suoi lirici interventi, da Giuseppe Bruni con la sua musica, da Paolo Corsi e dai giovani attori che ci hanno fatto gustare brillanti scenette ed un coinvolgente ballo di gruppo a cui hanno partecipato tutti i presenti dal più anziano al più piccolo.

Un grazie alle "amiche delle torte" che hanno addolcito la parte finale del pomeriggio. Grazie a Gurwinder, titolare del ristorante "Il Ghiottone" che con manicaretti e pizze, tutto donato, ci ha regalato una aperì-cena un poco anticipata. Grazie a negozianti e singoli cittadini che hanno partecipato alla pesca di beneficenza donato oggetti utili e coloratissime pianticelle. Grazie per la presenza al Sindaco e nonno Soini, al suo vice Lorenzini, all'assessore Aprone, all'onorevole Cattoi. E non ultimo GRAZIE ad ogni partecipante che con il suo entusiasmo ha reso gioioso un pomeriggio di festa. Alla prossima!

Massimo Zendri, presidente Circolo Acli Ala con tutto il direttivo

**LAVORI e NUOVE OPERE La comunità di Ala ricorda il miracolo avvenuto
all'ospedale di Ala nella notte del 28 marzo 1977**

Visitando qualche anziano o ammalato, ho potuto constatare che ad Ala è molto viva la devozione a S. Leopoldo Mandic, ancora prima che succedesse il miracolo al nostro ospedale. A distanza di 45 anni dalla guarigione miracolosa, il consiglio pastorale ha pensato di creare un bassorilievo in memoria, da collocare nella cappella laterale della chiesa di S. Francesco a marzo del prossimo anno. Dopo aver raccolto anche i suggerimenti dei Frati Cappuccini del Convento di San Leopoldo ed accolto il loro apprezzamento per l'idea, si è elaborato un bozzetto. L'opera di 1,15 metri di larghezza e altrettanto di altezza, vorrebbe porre in rilievo, a grandezza naturale S. Leopoldo con i tratti della mansuetudine e della misericordia, sullo sfondo l'ospedale di Ala, il convento dove per tanti anni ha confessato fino a 15 ore al giorno, al culmine dell'opera, in alto la Madonna che padre Leopoldo invocava come "Parona" ed era convinto che tutte le grazie arrivassero per sua materna intercessione. Ai piedi dell'opera la scritta: "La comunità di Ala riconoscente a S. Leopoldo per il miracolo avvenuto all'ospedale di Ala il 28 marzo 1977. S. Leopoldo prega per noi". Il costo dell'opera è di circa 3.000€. Chi può e vuole contribuire è ben accetto; può farlo consegnando in sagrestia o con bonifico bancario: **CASSA RURALE VALLAGARINA IT 27 L 08011 37270 000010000824.**

**SANTUARIO SAN VALENTINO DIALA
700° ANNIVERSARIO DALLA CONSACRAZIONE 1329-2029
RICHIESTA DONAZIONE PER II° PARTE INTERVENTO RESTAURO**

Il Santuario di San Valentino è da sempre un punto di riferimento spirituale e culturale delle comunità della Bassa Vallagarina. Questo sentimento che lega moltissime persone, credenti e non, è testimoniato anche dai molti ex voto. Di seguito gli interventi previsti e programmati per arrivare preparati ai festeggiamenti dell'anno 2029.

**I° PARTE INTERVENTO (ottobre 2022-giugno 2023) OBIETTIVO RAGGIUNTO
IMPORTO DI SPESA € 190.000,00 (Raggiunta l'intera copertura di spesa)**

Consolidamento statico (cupola abside effettuato, sagrestia, navata), restauro delle vetrate dell'abside.

75% Contributo concesso dalla P.A.T. € 142.500,00

25% Importo a carico della Parrocchia di Ala € 47.500,00

e interamente coperto dalle GENEROSE DONAZIONI:

Parrocchiani della comunità € 21.000,00

CASSA RURALE VALLAGARINA € 20.000,00

COMUNE DIALA € 5.000,00

B.I.M. € 1.500,00



II° PARTE INTERVENTO (aprile 2024-dicembre 2026) OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE IMPORTO DI SPESA DI MASSIMA € 500.000,00

Risanamento all'umidità delle murature interne ed esterne, tinteggiature esterna ed interna della Chiesa, tinteggiatura esterna Romitorio, restauro delle vetrate, impianto illuminazione e diffusione sonora, restauro statue e altare con rifacimento in copia delle statue.

Contributo concesso dalla P.A.T. € 225.000,00 (effettuata la domanda di contributo e con ottime prospettive copertura del finanziamento pubblico).

Importo a carico della Parrocchia di Ala € 275.000,00 e al momento devono essere reperiti tutti i fondi necessari per completare gli interventi.

La generosità dei fedeli della vallata è sempre stata viva e costante. Addirittura negli anni cinquanta, pur vivendo in tempi di ristrettezze economiche, la mobilitazione fu sopra ogni aspettativa; chi era in difficoltà prestava la propria opera lavorativa, le Associazioni organizzavano tornei e feste popolari, gli alensi emigrati in altre città o paesi stranieri vollero far pervenire il loro contributo.

Siamo sicuri che anche in questa occasione il sostegno di tutte le Comunità non mancherà e sarà capillare e generoso, soprattutto per le **società, imprese che potranno usufruire "arsbonus"** (versare un contributo e detrarlo dalle tasse).

Le offerte potranno essere devolute direttamente in canonica o tramite bonifico bancario sul conto corrente CASSA RURALE VALLAGARINA IT 27 L 08011 37270 000010000824.

GREST ALL'ORATORIO

Luglio, mese di GREST all'oratorio!!! Dopo tanto tempo, durante il quale per colpa della pandemia i cancelli sono stati chiusi e l'oratorio un luogo silenzioso, finalmente il primo luglio è tornato ciò che deve essere: luogo di gioia, di gioco, di colori, d'esperienza e di crescita.

Per trenta giorni i bambini della nostra comunità, hanno giocato, cantato, dipinto e imparato cose nuove, animati da un gruppo di ragazzi maggiorenni e da un gruppo di ragazzi più giovani. È stata anche per loro occasione di divertimento, esperienza e conoscenza. Si iniziava il mattino con giochi di gruppo, il tanto "amato" momento dei compiti, merenda e ancora giochi: caccia al tesoro, gimcana, generale, il mitico spettacolo Grest got talent e le imperdibili uscite al torrente Ala per rinfrescarsi dal bollore estivo. Momenti d'informazione con i vigili del fuoco di Ala e la Stella d'Oro. Dopo una buona merenda, a metà pomeriggio tutti a casa.

Il mercoledì, tappa fissa; gita fuori porta con pranzo al sacco. Castello di Avio, Località Brusà e Busoni i luoghi raggiunti.

Il mese è volato: tutti felici, soddisfatti ma anche un po' malinconici che quell'esperienza fosse finita.

Si è richiuso quel cancello con la certezza che si sarebbe riaperto molto presto per nuove avventure da non farsi scappare. Qualcuno diceva: "LA VITA È UN'OCCASIONE... COGLILA." Auguriamo ai nostri bambini e ai nostri ragazzi di non farsi mai scappare un'occasione.

Mi sembra ancora adesso di sentir risuonare le grida di gioia e divertimento di quest'estate. Il suono della felicità, di coloro che saranno il nostro futuro è la melodia più bella.

Grazie a Gesù che ce l'ha regalata.

Laura

Divertente, coinvolgente, stimolante, accogliente; 4 aggettivi per descrivere il campeggio a Prabubolo 2022

Quest'anno noi ragazzi abbiamo avuto la grandissima opportunità di poter partecipare al campeggio di Prabubolo. Tutto questo è stato possibile grazie a don Alessio che ha fatto di tutto per raggiungere il suo obiettivo. Durante questa settimana abbiamo imparato l'importanza dell'amicizia e dello stare insieme e ci siamo avvicinati in modo veramente molto piacevole al Signore, attraverso i momenti di preghiera e le canzoni. Abbiamo vissuto ogni momento con gioia e felicità, senza il pensiero dei cellulari che a volte intralciano la comunicazione diretta con le altre persone. Tra di noi, siamo riusciti ad esprimerci in modo trasparente e sincero ma soprattutto ad instaurare un forte legame. Il nostro don è sempre stato molto disponibile, coinvolgendoci in ogni momento e situazione.

Ci siamo lasciati con malinconia, ma con la speranza di ritrovarci, di nuovo tutti insieme l'anno prossimo.

Un grande grazie lo dobbiamo anche agli animatori che per noi ragazzi sono stati come fratelli e sorelle, hanno dimostrato di poterci essere sempre nel momento del bisogno. Per alcuni di noi sono stati un grande esempio e ci hanno invitato a seguire le loro orme all'oratorio, ma in particolare per mandare avanti la tradizione del campeggio di Prabubolo per far vivere la bellissima esperienza vissuta da noi a coloro che verranno dopo.

Lidia e Margherita

Ricordi di un'estate...
vissuta intensamente

Uscita di due giorni a
Marzabotto- Barbiana e Firenze

Martedì 16 e mercoledì 17 agosto, 23 adolescenti di Ala e frazioni accompagnati da Liviana, Patrizia e don Alessio hanno vissuto un'esperienza intensa di amicizia, di crescita culturale e di incontro con altri ragazzi della loro stessa età della Parrocchia di Borgo S. Lorenzo nel Mugello.

La prima tappa del viaggio è stata il Parco di Monte Sole a Marzabotto, dove fra il 29 settembre e il 5 ottobre del 1944 le truppe nazifasciste uccisero più di 1600 civili. Molto significativa la visita guidata che partendo dai fatti avvenuti e le modalità con cui sono successi, ha portato la riflessione ai nostri giorni.

Seconda tappa del viaggio la visita all'autodromo del Mugello, compresa la sala con i monitor di controllo, il podio, la sala stampa, le tribune.

Nel tardo pomeriggio l'arrivo all'oratorio di Borgo S. Lorenzo dove i ragazzi della Parrocchia ci hanno accolto, preparato gustose pizze e fatto festa con noi.

Il secondo giorno al mattino la visita alla Scuola di Barbiana, conoscendo più da vicino la figura di don Milani, sacerdote molto lungimirante che nella sua scuola, che durava 365 giorni all'anno, dalle otto del mattino a sera, con l'insegnamento ha dato ai suoi alunni, ma anche a altri ragazzi la possibilità di uscire dalla povertà più assoluta, l'ignoranza. Nel pomeriggio la visita alla città di Firenze, per poi rientrare ad Ala la sera.

Rimane nel cuore il ricordo di questa esperienza, la preghiera, le nuove amicizie e soprattutto la gioia che per i giorni vicini a capodanno ci faranno visita loro qui ad Ala!

don Alessio

Accendi la luce!

Un maestro di spiritualità un giorno si trovò a predicare in uno stadio pieno di gente. A metà del suo discorso chiese che si spegnessero tutte le luci e dal microfono disse: «lo accenderò un cerino; chi lo vede dica sì». Si sentì un solo grido in tutto lo stadio: al buio un cerino si vede! Poi spense il cerino e continuò: «Tutti quelli che hanno un cerino o un accendino lo accendano»; dopo poco, lo stadio si illuminò di luce fioca, ma luce diffusa. Poi fece tornare la luce normale e disse: «Vedete, un solo sì, una sola fiammella; se viene imitata si estende a tutti coloro che sono presenti. Ebbene, così risplenda la vostra luce - dice il Signore - di fronte agli uomini. Non è necessario che cerchiate di fare cose grandiose, rimanete al vostro posto, ma al vostro posto fate tutto quello che il Signore vi chiede di fare perché il mondo sia salvo».

Viviamo in un mondo immerso nelle tenebre. Siamo disorientati, angosciati e abbiamo paura del futuro. Ma: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Giovanni 8,12)

Un maestro di spiritualità giaceva sul letto di morte. Intorno a lui si erano raccolti i suoi discepoli e decine di affezionati studenti che si erano ispirati alla sua vita e alle sue idee luminose. I più vicini a lui gli sussurrarono: «Maestro, quando tu sarai morto, metteremo una grande e magnifica pietra sul tuo sepolcro ...». «Che cosa vuoi che le scriviamo sopra?». Il vecchio saggio tacque un po' e poi sorrise: «Scrivete: lo non sono sotto la pietra».

Noi non saremo sotto la pietra!

"Io sono la risurrezione e la vita" (Gv 11,25)

Storielle tratte dal sito "I pensieri del gufo"

**Festa di tutti i Santi e
Commemorazione
dei fedeli defunti**

domenica 30 ottobre: S. Messe
in normale orario festivo

lunedì 31 ottobre: S. Messe
Ala: ore 18.30 (in chiesa S. Francesco)

martedì 1 novembre: S. Messe
Marani: ore 8.00 (in chiesa)
Ala: ore 9.00 (in chiesa S. Francesco)
Chizzola: ore 10.30 in cimitero
S. Margherita: ore 10.30 in cimitero
Ala: ore 14.00 in cimitero
Serravalle: ore 14.00 in cimitero
*Pilcante: ore 14.30 in chiesa e
processione al cimitero*

1 novembre: S. Rosario
nei cimiteri di Pilcante, Serravalle,
S. Margherita **ad ore 20.00**
(in caso di maltempo in chiesa)

martedì 2 novembre: S. Messe
TUTTE CELEBRATE IN CHIESA
Ala - S. Francesco: ore 8.30
Chizzola: ore 8.30
Pilcante: ore 8.30
Ronchi: ore 14.00
Serravalle: ore 15.00
S. Margherita: ore 18.00
Ala - S. Francesco: ore 20.00

2 novembre: S. Rosario
nei cimiteri di Chizzola, Pilcante, Serravalle,
S. Margherita **ad ore 20.00**
(in caso di maltempo in chiesa)

**CELEBRAZIONE DELLA
RICONCILIAZIONE**

sabato 29 ottobre

Ala - ore 20 **confessione comunitaria**
*(non sappiamo ancora se sarà permessa
la formula con assoluzione generale)*

individuali sabato 29 ottobre

Ala-S. Francesco: ore 9 - 11
Ala-S. Francesco: ore 15 - 18
Serravalle: ore 9 - 10
Chizzola: ore 10.30 - 11.30
Pilcante: ore 14.30 - 15.30
S. Margherita: ore 15.00 - 16

individuali lunedì 31 ottobre

Ala-S. Francesco: ore 9 - 11
Ala-S. Francesco: ore 16 - 18

Indulgenza plenaria

È un mezzo per ottenere la remissione della pena a seguito del peccato. È applicabile per sé o per una persona defunta. Si concede al fedele che:

- * nei singoli giorni dal 1 al 8 novembre visita devotamente il cimitero e prega, anche solo mentalmente, per i defunti
- * da mezzogiorno del 1 novembre a tutto il 2 novembre visita una chiesa e vi recita un Padre Nostro ed un Credo.

Il fedele per ottenere l'indulgenza è chiamato a:

- * compiere quanto scritto sopra
- * escludere qualsiasi affetto al peccato, anche veniale
- * accostarsi al Sacramento della Riconciliazione
- * ricevere la Comunione Eucaristica, possibilmente partecipando alla S. Messa
- * pregare secondo le intenzioni del Papa, come testimonianza di comunione con tutta la Chiesa.